

Collezione Giancarlo
e Danna Olgiati
Lungolago, Riva Caccia 1
CH 6900 Lugano

info@collezioneolgiati.ch
T +41 (0)91 921 4632
M +41 (0)79 444 2111

collezioneolgiati.ch

Parte del circuito
MASILugano

Vedo Rosso

26 marzo – 12 giugno 2022
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

COMUNICATO STAMPA

Lugano, 3 marzo 2022

Il rosso e il suo universo simbolico sono al centro della mostra *Vedo Rosso*, il nuovo allestimento tematico della Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, visitabile dal 26 marzo al 12 giugno 2022. L'esposizione mette in dialogo lavori di trentacinque artisti e artiste di generazioni, nazionalità e culture differenti in un percorso immersivo, che indaga il tema del rosso nella sua varietà di significati e qualità espressive. In mostra sono esposte trentanove opere tra dipinti, fotografie, sculture e installazioni.

L'esposizione pone in relazione una selezione di opere provenienti dalla Collezione Olgiati, principalmente dagli anni Sessanta a oggi, di cui molte presentate per la prima volta in questa occasione. La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati ha scelto questo affascinante tema per proporre un confronto esemplare tra artisti e artiste fra loro distanti cronologicamente e stilisticamente, ponendo l'accento sulla molteplicità di interpretazioni del colore rosso. L'allestimento si configura dunque come un'originale indagine sulla valenza simbolica del rosso, articolata secondo associazioni visive e semantiche solo in parte fedeli alla cronologia e alle distinzioni storiografiche. È proprio attraverso questa prospettiva inedita sui temi fondativi e sulle principali tendenze che compongono la Collezione che si possono cogliere nuove corrispondenze tra linguaggi solo apparentemente inconciliabili, dove il dialogo tra le avanguardie storiche del Novecento e la contemporaneità è elemento fondante.

Il percorso espositivo si apre con una riflessione sul colore rosso in termini metafisici. I calchi in gesso dipinto di **Claudio Parmiggiani**, accostati a quadri di due protagonisti della Transavanguardia italiana, **Mimmo Paladino** e **Francesco Clemente**, accolgono il visitatore coinvolgendolo in un'atmosfera di enigmatica sospensione ed evocando un arcano simbolismo che attinge a iconografie del passato, talvolta intessute di memorie personali.

Nell'orizzonte simbolico del rosso si coglie anche il rapporto rosso-velocità: l'esuberanza del rosso si accompagna all'iconografia dell'automobile in una varietà di opere che spaziano da un collage di carte colorate del 1929 del futurista **Fortunato Depero**, a un significativo esempio dei più recenti quadri specchianti di **Michelangelo Pistoletto**, fino a un omaggio allo scultore **Jimmie Durham**, recentemente scomparso, insignito del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia del 2019.

Segue un capitolo dedicato a uno tra i nuclei fondanti della Collezione Olgiati, il Nouveau Réalisme: i francesi **Arman** e **Martial Raysse** esaltano il potere attrattivo del rosso per celebrare gli oggetti della quotidianità elevandoli a nuova materia artistica. E ancora l'uso del rosso contraddistingue le ricerche degli astrattisti italiani **Ettore Colla** e **Piero Dorazio**; se questi ultimi ricorrono alla riduzione del colore alla sua funzione espressiva più "semplice, perentoria e incisiva", gli originali *collages* dell'americano **Conrad Marca-Relli** e le celebri impronte di pennello del ticinese **Niele Toroni** costituiscono ulteriori indagini sul colore rosso secondo personalissimi codici astratti.

Uno spazio autonomo è dedicato a un nucleo di tre opere dell'anglo-indiano **Anish Kapoor**, che ci trasporta nella dimensione esistenziale e filosofica del rosso attraverso l'immagine poetica del "fiore" – la scultura *1000 Names*, 1982 – interamente ricoperto di pigmento puro, sostanza viva che diviene essenza stessa dell'atto creativo.

Nella sezione successiva un monocromo rosso del 1956 di **Yves Klein** – uno tra gli esponenti di maggior rilievo del Nouveau Réalisme – è emblematico della scelta di semplicità cromatica assoluta che contraddistingue l'intero percorso creativo dell'artista, nella tensione verso l'immaterialità del vuoto. Uno spazio immateriale, cosmico e spirituale viene evocato anche nelle superfici monocrome costellate di buchi di **Lucio Fontana**. Il suo *Concetto spaziale (Teatrino)*, 1965, viene qui presentato in relazione ad altre due importanti opere del XX secolo, un autoritratto del 1969 di **Gino De Dominicis** e un igloo del 1988 ca. di **Mario Merz**, in un dialogo ideale sul tema dell'immortalità dell'opera d'arte, nonché sulla dialettica tra individuo e universo. Segue un omaggio all'arte concettuale di **Giulio Paolini**, presente in mostra con un iconico collage del 1969, dove la scelta del rosso è del tutto arbitraria e subordinata alla riflessione sullo spazio della rappresentazione. E ancora nelle opere di **Tano Festa** e **Mario Schifano**, protagonisti della scena artistica romana dei primi anni Sessanta, il rosso convive con la sperimentazione pittorica e l'indagine consapevole sul linguaggio dell'arte. Di Schifano viene esposto nella sala successiva l'imponente paesaggio intitolato *Palma*, 1973, attivando una sorprendente corrispondenza con il cielo infuocato di rosso del dipinto *Aurora boreale*, 1938, di **Luigi Russolo**.

L'ultima sezione presenta opere della stretta contemporaneità, dove il rosso è associato a temi di stringente attualità. Attraverso sculture ispirate al colore e alla forma delle gocce di sangue, l'italiana **Chiara Dynys** e la palestinese **Mona Hatoum**, pur con accezioni e modalità diverse, alludono metaforicamente a tematiche quali la fragilità umana, l'oppressione e la marginalità della condizione femminile, mentre gli americani **Kelley Walker** e **Wade Guyton**, protagonisti della scena New Pop, offrono uno sguardo altrettanto profondo sulla simbologia del rosso come rappresentazione ed evocazione della violenza sia essa fisica o psicologica.

Artisti e artiste in mostra:

Arman (Nizza, 1928 – New York, 2005) / **Alighiero Boetti** (Torino, 1940 – Roma, 1994) / **Francesco Clemente** (Napoli, 1952) / **Ettore Colla** (Parma, 1896 – Roma, 1968) / **Gino De Dominicis** (Ancona, 1947 – Roma, 1998) / **Fortunato Depero** (Fondo, 1892 – Rovereto, 1960) / **Piero Dorazio** (Roma, 1927 – Perugia, 2005) / **Jimmie Durham** (Houston, 1940 – Berlino, 2021) / **Chiara Dynys** (Mantova, 1958) / **Tano Festa** (Roma, 1938-1988) / **Lucio Fontana** (Rosario, Santa Fé, 1899 – Comabbio, 1968) / **Marco Gastini** (Torino, 1938-2018) / **Wade Guyton** (Hammond, 1972) / **Mona Hatoum** (Beirut, 1952) / **Anish Kapoor** (Bombay, 1954) / **Yves Klein** (Nizza, 1928 – Parigi, 1962) / **Conrad Marca-Relli** (Boston, 1913 – Parma, 2000) / **Mario Merz** (Milano, 1925-2003) / **Gabriel Orozco** (Xalapa, 1962) / **Mimmo Paladino** (Paduli, 1948) / **Giulio Paolini** (Genova, 1940) / **Claudio Parmiggiani** (Luzzara, 1943) / **Michelangelo Pistoletto** (Biella, 1933) / **Walid Raad** (Chbanieh, 1967) / **Martial Raysse** (Golfo Juan, 1936) / **Sterling Ruby** (Bitburg, 1972) / **Ed Ruscha** (Omaha, 1937) / **Luigi Russolo** (Portogruaro, 1885 – Cerro di Laveno, 1947) / **Salvatore Scarpitta** (New York, 1919-2007) /

Mario Schifano (Homs, 1934 – Roma, 1998) / **Sacha Sosno** (Marsiglia, 1937 – Monaco, 2013) / **Wolfgang Tillmans** (Remscheid, 1968) / **Niele Toroni** (Muralto, 1937) / **Kelley Walker** (Columbus, 1969) / **Aaron Young** (San Francisco, 1972)

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, aperta al pubblico nello spazio espositivo adiacente al centro culturale LAC, espone oltre duecento opere di grande rilievo artistico selezionate con modalità differenti a seconda degli allestimenti. La Collezione, tra le più significative per quanto riguarda l'arte italiana dal primo Novecento ad oggi, i Nouveaux Réalistes e l'arte contemporanea internazionale, viene riproposta due volte l'anno con allestimenti sempre diversi alternati a mostre temporanee dedicate ad approfondimenti dell'opera di artisti già inclusi in Collezione. Giancarlo e Danna Olgiati ritengono che la città di Lugano, con il MASI, possa diventare naturale erede della Collezione; perciò dal 2012 la Collezione viene concessa in usufrutto alla città di Lugano e, nel 2018, i due Collezionisti donano settantasei opere al MASI, consolidando il rapporto con il Museo della città ed in linea con la tradizione museale elvetica che lega da sempre istituzione pubblica a collezionismo privato.

Informazioni

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati
Lungolago Riva Caccia 1, 6900 Lugano
+41 (0)58 866 4240
info@collezioneolgiati.ch
www.collezioneolgiati.ch | www.masilugano.ch

Orari:

Venerdì - domenica: 11:00 – 18:00
Ingresso gratuito

Contatti Stampa

MASI Lugano
Ufficio Stampa
+41 (0)91 815 7962
comunicazione@masilugano.ch

Per l'Italia:

ddlArts+battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net

Selezione immagini stampa

01.
Vedo Rosso
Veduta dell'allestimento
© Agostino Osio



02.
Vedo Rosso
Veduta dell'allestimento
© Agostino Osio



03.
Vedo Rosso
Veduta dell'allestimento
© Agostino Osio



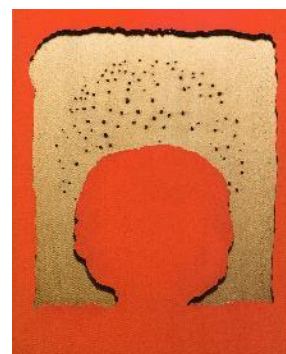
04.
Michelangelo Pistoletto
Scaffali - ricambi auto, 2015
Serigrafia su acciaio inox
supermirror
150 x 210 cm



05.
Fortunato Depero
News Auto Atlas - progetto per copertina, 1929
Collage di carte colorate
64 x 89 cm
© 2022, ProLitteris, Zurich



06.
Lucio Fontana
Concetto spaziale (Teatrino),
1965
Olio su tela, oro e legno
laccato (rosso)
102,5 x 82,5 cm
© Fondazione Lucio Fontana, Milano / 2022
ProLitteris Zurich



07.
Francesco Clemente
Senza titolo, 1991
Olio su tela
112 x 162 cm



08.
Luigi Russolo
Aurora boreale, 1938
Olio su tela
60 x 91 cm



09.
Mimmo Paladino
Teorema del poeta occidentale,
1989
Olio su tela
196 x 196 cm
© 2022, ProLitteris, Zurich



10.
Jimmie Durham
Azaard, 2018
Ossa animali, pittura acrilica,
parti di automobile
41 x 169 x 136 cm

